SABATO 1 DICEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 286

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee; concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide o simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 5 - Tassa gov. in più.

IL SUCCESSO DI MUSSOLINI

ROMA, 30, notte (per telefono):

Le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio ha fatto stassera alla Camera sui nostri rapporti con la Russia sono di una importanza veramente eccezionale e non solo da un punto di vista di politica estera, ma anche da un punto di vista di politica interna.

I socialisti e i comunisti avevano organizzato per stassera un attacco in forze contro la politica del Governo. L'attacco era abile perchè veniva mosso sopra una base diremo così nazionalistica. L'argomento di punta è stato il seguente: Tutte le grandi potenze del mondo, principalmente l'Inghilterra e l'America, si sforzano di ripristinare buoni rapporti con la Russia per poter mettere le mani sulle ricchezze minerarie ed agricole che la Russia può dare in un immediato avvenire. Perchè l'Italia fascista non fa nulla in proposito? Perchè si lascia battere per un pregiudizio politico reazionario e conservatore dagli altri Stati d'Europa? Eppure la Russia preferirebbe trattare con l'Italia, ma il Governo fascista disdegna di aver contatti con lo Stato bolscevico.

Tale attacco in forze, per quanto abile, è stato immediatamente stroncato dalla prontezza dialettica di Mussolini, il quale ha spuntato immediatamente le armi dell'avversario e dopo aver distrutto i loro argomenti, battuta per battuta, frase per frase, ha sbalordito i suoi avversari con un breve discorso in cui il Presidente ha dichiarato che l'Italia è pronta al riconoscimento politico e diplomatico della Repubblica dei Soveti e persino disposta ad accogliere un ambasciatore di Mosca a Roma e a mandarne uno italiano nella capitale russa e considera oramai quanto avviene in Russia come una faccenda di politica interna. Non da oggi egli, l'on. Mussolini, pensa con favore ad una normale ripresa economico-commerciale con la Russia. Tanto è vero che appena Krassin l'anno scorso venne a Roma subito ebbe una serie di colloqui cordiali con lui. Le interruzioni e le repliche dell'on. Mussolini hanno stroncato in un attimo la catapulta con cui l'Estrema si era illusa di poter mettere in imbarazzo il Governo nazionale. La catapulta anzi si è rivolta contro i suoi inventori la cui mossa si è risolta in un danno evidente politico e morale dell'Estrema: perchè la loro segreta intenzione è stata subito smascherata. Essi volevano in realtà fare dei rapporti con la Russia un campo d'attacco per speculazioni interne, mentre l'on. Mussolini, caldeggiando egli stesso la ripresa dei rapporti con Mosca, anzi annunciando con audacia impreveduta ai comunisti la tesi del riconoscimento dei Sovieti, ha reso inutile e ridicolo l'attacco comunista. Naturalmente l'on. Mussolini desidera che il riconoscimento e la ripresa dei rapporti normali avvengano alla luce del giorno e con chiare garanzie, con pari lealtà, mentre il Governo di Lenin finora ha avuto una attitudine di ipocrisia e di insincerità. E ciò ha dato un contenuto inattaccabile, realistico e utilitario alla questione come è vista dal Governo di Roma. Esso non domanda di meglio che ristabilire rapporti normali con la Russia. Se questi ancora non esistono di fatto la colpa non è del Governo italiano che parla chiaro. La colpa è del Governo di Mosca che parla oscuramente. Il Presidente Mussolini ha riportato oggi, con le sue brevi ma importantissime dichiarazioni, un grande successo personale alla Camera. E i comunisti, che avevano una così bella occasione per tacere, si sono fabbricati con le loro stesse mani il più ridicolo e clamoroso insuccesso dell'Estrema.

L'arresto di Serrati

per detenzione abusiva di un'arma.

VARESE, 30.

Ieri sera è stato tradotto a Varese l'ex direttore dell'«Avanti!», Giacinto Menotti Serrati, arrestato dai carabinieri perchè nella casa che egli abita ad Orino fu rinvenuto un fucile non denunciato. Il Serrati si è giustificato affermando che il fucile apparteneva al proprietario dello stabile.

L'arrivo ad Orino del Serrati, che vi si recava per una tarda villeggiatura, aveva provocato vivo fermento tra gli elementi fascisti. Per evitare incidenti i carabinieri avevano creduto di intervenire presso il Serrati con la visita che è terminata con l'arresto.

Un compromesso è possibile

per conciliare le tesi inglese e francese

PARIGI, 30.

I giornali dicono che il Governo britannico sembra essersi reso conto che il progetto francese di un comitato di esperti è completamente conforme alle stipulazioni del trattato e che il fatto per la Francia di volere circondare l'inchiesta di certe garanzie non impedirà affatto il successo delle operazioni del Comitato. La stampa prevede dunque in generale che sir John Dradbury, che sembra avere ricevuto istruzioni assai concilianti, si unirà finalmente al programma francese, che il Belgio appoggia senza restrizioni, e al quale, secondo quanto scrivono il «Petit Parisien» e il «Journal» non ha alcuna ragione di non aderire.

L'«Echo de Paris», dice che Barthou e sir John Bradbury conferirono stamane. Se appare che un compromesso è possibile si faranno sforzi dal lato francese per conciliare le due tesi. Sembra che sia stata preparata una formula. La proposta francese parlerà semplicemente della nomina di un comitato e non toccherebbe i limiti e la portata dei suoi poteri e della sua competenza.

I rapporti dell'Italia con la repubblica dei Soviet alla Camera

Un attacco svolto dall'estrema social-comunista

stroncato in pieno dall'on. Mussolini

ROMA, 30.

Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15. Si svolgono dapprima alcune interrogazioni, quindi è messa in discussione la conversione in legge del decreto legge 31 gennaio 1922 n. 157, col quale è stata data piena e intera esecuzione all'accordo preliminare concluso a Roma il 26 dicembre 1921 fra il Regno d'Italia e la Repubblica Federale socialista dei Soviet di Russia.

D'AYALA: Rileva la grande importanza dell'accordo preliminare con la Repubblica dei Soviet che segna il primo passo sulla ripresa dei normali rapporti fra Italia e la Repubblica dei Soviet.

JACINI: Porta all'accordo preliminare l'adesione del gruppo popolare augurandosi che esso sia il primo passo per la ripresa degli ordinari rapporti commerciali.

Interruzioni all'on. Lazzari

LAZZARI: Ricordando che la Camera fin dal 1919 espresse la sua ferma volontà della ripresa dei rapporti commerciali con la Russia, si duole che in 4 anni non si sia fatto un grande cammino sulla via della ripresa che è ancora sullo stato iniziale. (interruzioni del Presidente del Consiglio).

Ad ogni modo l'accordo preliminare in discussione firmato per la Russia da Worowskj, alla cui memoria l'oratore rende un tributo di omaggio, (applausi all'estrema sinistra), deve essere considerato come strumento di sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi che potranno sempre più intensificarsi se cesseranno molte prevenzioni contro il regime bolscevico. (interruzioni a destra, richiami del presidente). Rileva in particolare che mentre per l'art. 9 del trattato i valori e le proprietà dell'ex-Governo imperiale, in Italia dovrebbero essere custodite e non trasferite a nessun reclamante prima della definizione completa dei rapporti fra i due stati molti beni son sempre rimasti a disposizione di appartenenti al vecchio regime russo che fu debellato dalla rivoluzione. (interruzioni a destra).

Chiede se in osservanza delle clausole dell'accordo il Governo intenda prendere possesso dei beni russi nelle diverse città italiane per essere poi in grado di consegnarli ai legittimi rappresentanti dell'attuale regime russo. (interruzioni a destra, severi richiami del presidente). Segnala alcuni scambi commerciali già avvenuti fra la Russia e l'Italia in particolare per quanto riguarda il grano di cui la Russia ha quest'anno, nonostante la ancora scarsa produzione, grande disponibilità per esportazione e fa presente la necessità di intensificare questi scambi specie per la sostituzione del grano russo a quello importato con maggior spesa dalla lontana America. Si compiace del modo come è stato organizzato il padiglione italiano alla recente esposizione agricola internazionale rendendo noti i nostri prodotti che hanno incontrato largo favore presso quelle popolazioni. Si duole però che da parte di alcune autorità locali italiane si sia impedito il viaggio di nostri connazionali in Russia, appunto per quell'esposizione con arbitrarie misure poliziesche. (rumori a destra, interruzione del Presidente del Consiglio).

La luce dall'oriente

Afferma la necessità di non procrastinare oltre il riconoscimento «De Jure» della unione delle repubbliche socialiste dei Soviet russi tanto più che ormai quello Stato si è consolidato nel modo più profondo.

Questo riconoscimento devè essere fatto subito dall'attuale Governo italiano se non vuole che si metta seriamente in dubbio la sua buona volontà in questa materia. (interruzioni del Presidente del Consiglio). Conclude esaltando la rivoluzione russa e confidando che dall'Oriente si diffonda in tutta l'Europa una luce di civiltà e di progresso. (approvazioni all'estrema sinistra, rumori alla destra).

BOMBACCI: Esporrà brevemente i motivi per i quali darà voto favorevole al disegno di legge prescindendo completamente in questa sede dalla politica interna dei due paesi e occupandosi solo dei rapporti commerciali che devono esistere fra i due popoli. Ricorda che un anno fa il Presidente del Consiglio annunciò che avrebbe trattato con la Russia in modo definitivo senza pregiudiziali politiche. Non crede che in tale proposito fossero concordi tutti i membri del Governo. (interruzione del ministro delle Colonie). Esorta pertanto il Governo italiano a concludere un trattato di commercio con la Russia specialmente tenendo conto dell'attiva opera di penetrazione che svolgono francesi e inglesi per impadronirsi dei mercati russi. Riconosce la buona intenzione del Governo, ma teme che vi siano in Italia alcuni gruppi interessati a non far concludere accordi definitivi e duraturi con la Russia. (interruzione del Presidente del Consiglio). Ad ogni modo occorre che la questione dei rapporti con la Russia sia risolta una buona volta in modo davvero definitivo cominciando dal riconoscimento «de jure» quel Governo e ciò principalmente allo scopo di fornire ai nostri commercianti tutte le garanzie giuridiche necessarie. In questa opera di sfruttamento delle grandi risorse naturali della Russia l'Italia deve prendere il suo posto per evitare che altre nazioni formino dannosi monopolii, tanto più che il Governo russo è disposto a favorire il nostro Paese in confronto di altri. Conclude invitando il Governo ad agire rapidamente in guisa da assicurare la maggiore espansione all'estero del nostro Paese che anche i comunisti vogliono prospero e grande per il benessere delle classi lavoratrici. (Approvazioni alla estrema sinistra, commenti ed applausi allestrema destra).

Un o. d. g. dell'on. Riboldi

RIBOLDI: Ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approva la conversione in legge del D. L. 31 gennaio 1922 n. 157, che dà piena esecuzione all'accordo preliminare italo-russo 26 dicembre 1921 e afferma la necessità di un'immediata conclusione di un trattato di commercio e del riconoscimento «de jure» dell'unione delle repubbliche soviettiste». Non chiederà su questo ordine del giorno un voto della Camera non intendendo pregiudicare le trattative in corso. Ritiene però utile fissare nella discussione quei punti essenziali che devono servire come criteri di massima per il regolamento fra i due popoli. Rileva che l'Italia ha ormai riconquistato piena libertà d'azione nel campo internazionale poichè l'intesa oramai si può considerare tramontata per gli estremi contrasti d'interessi fra i vari paesi. Per tanto non vi è momento più favorevole per la conclusione del trattato di commercio italo-russo. Rileva i vantaggi ottenuti dalla Germania in seguito al riconoscimento dello Stato russo ed esorta il Governo a concludere rapidamente le trattative in guisa da arrivare per primi su quel grande mercato economico. A questo scopo sarebbe anche opportuno volgarizzare i principi su cui si basa l'ordinamento della nuova politica economica russa che se non costituiscono un ritorno all'economia individualistica sono tuttavia tali da consentire utili contatti coll'economia degli altri paesi, contatti che possono essere validamente tutelati con un regolare trattato commerciale. Anche la situazione monetaria della Russia si è modificata mercè la costituzione della Banca di Stato e così i rapporti di affari sono facilitati. Rileva che con tale istituzione bancaria sono entrate in relazioni le maggiori banche dei più grandi stati europei e americani. Esaminando i dati relativi agli affari conclusi da tale banca, rileva che vi tengono un posto preminente quelli che riguardano la esportazione di grano. A questo proposito osserva che l'Italia ha interesse a liberarsi della soggezione in cui si trova nei confronti dell'America del Nord per il fabbisogno di grano e perciò è dovere dell'Italia seguire con ogni attenzione lo sviluppo che il Governo dei Soviet si studia di dare all'agricoltura. L'Italia deve tenersi pronta a sfruttare nel suo interesse l'aumento della produzione granaria in Russia cercando di trarne da essa le quantità di grano di cui ha bisogno. Del pari il movimento dell'importazione e dell'esportazione sempre in seguito alla nuova politica russa, ha segnato un notevole incremento e dimostra che la ripresa economica in Russia si migliora gradualmente. La utilità quindi e la possibilità di stabilire dei rapporti commerciali con la Russia è più che mai evidente e ne è un sintomo il successo della mostra italiana alla fiera campionaria di Mosca.

LE DICHIARAZIONI DI MUSSOLINI

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio (segni di attenzione): I trattati che oggi la Camera è chiamata ad approvare, che certamente approverà, sono in certo senso già scontati. Sono vecchi di due anni e devono essere considerati come delle prefazioni di un libro che non è totalmente scritto. La discussione provocata dalla presentazione di questi due trattati è stata interessante, a mio avviso, perchè non è stata influenzata da preoccupazioni politiche di ordine interno. Credo che tutti si siano compiaciuti delle dichiarazioni dell'on. Bombacci e anche del discorso pratico, tecnico, aderente alla realtà concreta pronunciato dall'onorevole Riboldi. Quando un anno fa io feci una esposizione, la prima esposizione in materia di politica estera, dissi che i rapporti con la Russia erano allora in uno stato d'incertezza e, diciamo la parola, di ambiguità. Io sono nemico dell'ambiguità in genere. Dissi allora che non ci dovevano essere pregiudiziali di partito. Il problema era squisitamente di ordine nazionale. Appena questo Governo salì al potere, in taluni strati dell'opinione pubblica russa ci furono dei movimenti di sospetto e anche di ostilità; ci furono casi di rappresaglie nel Mar Nero, non gravi; ci fu uno scambio di trattative e la situazione tornò normale. Venne Krassin a Roma e io ebbi un lungo colloquio con lui. Trattative furono iniziate con Worowski ed erano giunte già a un bel punto, quando Worowski fu assassinato a Losanna. L'assassinio di Worowski portò una sospensione nelle trattative da 3 a 4 mesi. Le trattative sono state riprese con Jordanowski. Ormai è il segreto di pulcinella e facciamo pure della diplomazia a carte scoperte. Una commissione è partita da Mosca per Roma e con questa commissione si sta trattando da alcune settimane appunto per stabilire relazioni normali di ordine commerciale fra la Russia e l'Italia. Queste trattative non subiscono influenza d'ordine politico, nè da parte nostra, nè da parte russa, ma sono necessariamente lente. Non dovete credere che i russi corrano, sono dei minuziosi e vorrei quasi dire pedanti; ma io li ammiro in questa loro pedanteria minuziosa; zelanti difensori di tutti gli interessi del loro paese, essi vanno coi piedi di piombo. Ragione per cui saggia tattica da parte nostra, se vogliamo fare un trattato di comercio che sia giovevole anche a noi, non mostrare soverchia, eccessiva precipitazione. Le trattative sono giunte a una buona tappa; c'è stata una sospensione dovuta ad elementi d'ordine obbiettivo. E' inutile discutere per vedere cosa sia la Russia e quale trasformazione di ordine sociale ed economico vi abbia portato. Questo è affare di ordine interno russo. Ma fino a questo momento, pur avendo abolito il monopolio del commercio dell'interno della Russia, sembra che esista, ed esiste in realtà, il monopolio del commercio per l'estero. Questo crea delle difficoltà a mio avviso non insormontabili. Credo che si potrà trovare una soluzione che rispetti questo monopolio russo e d'altra parte dia a noi la pratica possibilità di stabilire dei commerci e dei traffici.

Altra questione che è sul tappeto è quella dei danni subiti da cittadini italiani in Russia. Poi ci sono le inevitabili difficoltà inerenti a questo genere di trattative. I rapporti spirituali fra i due popoli sono eccellenti. Io non so se sorprenderò comunicando che nel mese di Corfù l'unica stampa europea che è stata orientata simpaticamente verso l'Italia è stata la stampa di Mosca. Ci sono dei paesi, come ricordava l'on. Riboldi, che hanno stabilito con la Russia relazioni normali. Ce ne sono altri, come la Ceco-Slovacchia, che hanno scelta una formula intermedia e finalmente un certo numero di Stati che non ha rapporti ufficiali di sorta. Non v'è dubbio però che all'ora attuale tutti gli Stati europei e anche non europei, direttamente o indirettamente cercano di riallacciare rapporti economici con la Russia. Inghilterra, Francia e Stati Uniti sono assai avanti su questa strada. La missione de Monzie in fondo era una missione governativa francese e ha portato in Francia delle conclusioni piuttosto ottimiste. In fondo questa faccenda del riconoscimento dei Sovieti è la famosa foglia di fico con la quale si vuol nascondere la realtà concreta dei fatti. Dal mio punto di vista, e nazionale e politico è più conveniente che io abbia a Roma un ambasciatore in perfetta regola con tutti gli usi i costumi e le leggi che regolano questa materia nei rapporti internazionali, piuttosto che un rappresentante che non si sa se sia commerciale, se sia politico, se sia diplomatico e che però viene a Palazzo Chigi a trattare gli affari concreti con me e che quindi è nel fatto e nella pratica quotidiana pienamente riconosciuto.

Per quel che riguarda il riconoscimento cosidetto «de jure» della Repubblica russa, nessuna difficoltà da parte del Governo fascista. Il problema deve essere posto in questi termini di schietta, oserei di e brutale utilità nazionale. E' utile per l'Italia, per la economia italiana, per l'espansione, per il benessere del popolo italiano; è utile il riconoscimento «de jure» della Repubblica russa in quanto questo riconoscimento faciliti le relazioni economiche e quindi le espansioni del popolo italiano? Io rispondo sì. Naturalmente quando si trattano problemi di politica estera sulla base dell'utilità nazionale ci vuole il «do ut des». Io, Italia, Governo italiano, dando prova di spregiudicatezza politica riconosco il vostro Governo, v'introduco di nuovo nella circolazione politica e diplomatica delle società occidentali e voi russi datemi un corrispettivo concreto, datemi un buon trattato di commercio, datemi delle concessioni per le materie prime di cui la nazione italiana ha sommamente difetto. (Approvazioni).

Se la Russia entra in quest'ordine d'idee, se la Russia ci concede quello che noi chiediamo, non vi è dubbio che le trattative in corso arriveranno a una felice conclusione. Non dico e non posso dire che questa conclusione sarà sollecita perchè, vi ripeto, ci sono delle difficoltà di ordine obbiettivo inerenti alla situazione generale e anche alla diversità, sia pure oggi attenuata, delle due economie. Ma il Governo italiano ha la buona volontà di concludere e se è vero quel che si è detto da parte della Camera, che eguale volontà è anche dalla parte dei russi, non vi è dubbio che anche il trattato di commercio italo-russo sarà rapidamente concluso.

Interrompendo un oratore, che mi parlava della ricostruzione dell'Europa, ho detto che bisognava cominciare dall'Italia. Mi sono ricordato di una frase di uno degli autori che formò la mia mentalità: parlo di Giorgio Sorel, il quale diceva che prima d'interessarsi delle dogane della Cina ci s'interessava dell'Octroi di Parigi. Ma tutta la politica fatta dal Governo fascista, pur partendo da criteri di utilità nazionale, contribuisce anche a realizzare questo scopo generale di ricostruzione europea. Perchè si fanno dei trattati di commercio? Appunto per ristabilire quel tessuto di relazioni economiche che la guerra e le crisi del dopo-guerra hanno più o meno lacerato. Le due economie, l'economia italiana da una parte e l'economia russa dall'altra, sono destinate a completarsi. L'Italia per necessità di cose va verso un potente sviluppo industriale. Chiusa la parentesi Jugoslava io credo che abbia le strade aperte anche l'ordine continentale verso il Sud e l'Oriente europeo. Stabiliti dei rapporti di normalità con la Russia avremo aperte le grandi strade del mare. Ciò io penso sarà nell'interesse dei due paesi.

(Vivissime acclamazioni che si ripetono a Destra quando il Presidente del Consiglio esce dall'aula).

Per l'incidente Nitti

BAVIERA: Chiede se il Governo intenda rispondere ad una sua interrogazione sui gravi e deplorevoli fatti avvenuti iersera in casa del deputato Nitti.

FINZI (Sottosegretario di Stato per l'Interno): Dichiara che non ritiene urgente l'interrogazione alla quale risponderà però quando verrà il suo turno.

PRESIDENTE: Deve comunicare alla Camera che egli si è già rivolto al Governo chiedendo informazioni dell'incidente ed ha avuto informazioni sui provvedimenti che il Governo adotterà in proposito.

Il nuovo Gabinetto tedesco

è stato formato

BERLINO, 30.

Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Cancelliere: Marx, vice-cancelliere: Jarres; Esteri: Stresemann, Reichswehr: Gessler; Lavori: Brauns; Finanze: Luter; Poste Telegrafi e territori occupati: Sool. I portafogli delle Ferrovie, dell'Economia, degli Approvvigionamenti e della Giustizia, verranno probabilmente assegnati oggi. Forse Jarres avrà quello degli interni.

Una richiesta di scuse al Reich

per gli incidenti di Lipsia.

PARIGI, 30.

L'Agenzia «Havas» dice che la conferenza degli ambasciatori chiederà al Reich di fare delle scuse formali alla commissione di controllo internazionale a Berlino, riguardo agli incidenti di Lipsia. I delegati britannici alla conferenza si sono associati senza riserve ai suggerimenti dei loro colleghi. D'altra parte, in linea generale, soggiunge l'«Havas», gli ambienti diplomatici francesi sono favorevolmente impressionati dalla nota «Reuter» relativa agli armamenti tedeschi. Essi rilevano che le autorità inglesi interessate fanno uno sforzo serio per evitare che il Reich interpreti erroneamente le loro vere disposizioni sulla necessità imperiosa che vi è di imporre alla Germania l'esecuzione delle clausole militari del trattato.

I lavori del Consiglio dei ministri

ROMA, 30.

Questa mattina alle 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri presenti tutti. Il Consiglio ha proceduto innanzi tutto alla nomina a Consiglieri di Stato del gr. uff. Manfredi Tovajera, direttore generale al Ministero della P. I.; e del gr. uff. Carlo Marzollo, direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici.

E' stato quindi prorogato di 12 mesi il termine per la ricostruzione del Consiglio comunale di Roma per cui il Commissario Straordinario rimarrà in carica ancora un anno.

La guardia d'onore nelle scuole

Su proposta del Presidente del Consiglio è approvato il seguente schema di decreto:

1. — In ogni luogo ove siano già stati inaugurati i monumenti ai Caduti o il Parco o il Viale delle rimembranze dovrà essere costituita la guardia d'onore alla quale per accordi presi con la presidenza del Consiglio dei ministri è concesso diritto di precedenza su ogni altra rappresentanza e su altra istituzione nella formazione dei cortei e nella celebrazione di cerimonie e riti patriottici.

2. — Alla guardia d'onore è affidato la custodia ideale dei ricordi ai Caduti e degli alberi votivi.

3. — Oltre alla partecipazione ai cortei e alle cerimonie sopra indicate, gli adolescenti che la compongono dovranno a turno montare la guardia dall'alba al tramonto presso i luoghi sacri alla ricordanza degli Eroi nei giorni anniversari della dichiarazione di guerra, della vittoria e della marcia su Roma.

4. — La guardia donore dovrà essere scelta in numero di due alunni per ogni sezione tra i discepoli delle scuole elementari superiori e delle scuole medne di rimo grado. (Ginnasio inferiore, Istituto Magistrale e Istituto tecnico inferiore, Scuola Complementare), la scelta dovrà cadere su quegli alunni che al primo gennaio 1924 saranno per risultare i migliori della classe sia per profitto che per condotta; ed è demandata per le scuole elementari al direttore didattico della circoscrizione e per le medie ai singoli capi d'Istituto.

5. — In quei luoghi ove la guardia d'onore fosse per risultare complessivamente inferiore al numero di 10 componenti, il direttore didattico della circoscrizione dovrà integrare il numero con facoltà di portare il contributo di ogni sezione a un massimo di cinque alunni.

6. — La nomina dei prescelti vale fino al 31 luglio 1924. Col primo di agosto p. v. le nuove nomine saranno fatte in base ai risultati degli esami.

7. — Ogni guardia d'onore è al comando di un caporale scelto tra i vari suoi componenti o nominato dalla più alta autorità scolastica della circoscrizione.

8. — Ad ogni componente la guardia d'onore verrà consegnato un distintivo pregevole opera di eletto artista che dovrà essere portato in permanenza.

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto sui patrimoni forestali e pastorali dei Comuni, il quale, dopo il decreto 7 ottobre 1923 per l'incoraggiamento della selvicoltura e della pastorizia e dopo la riforma dei ruoli dell'ordinamento dell'amministrazione forestale, va portando un alto contributo a quella nuova politica forestale che da tanto tempo si chiede invano. Il provvedimento ora adottato pone al centro del nuovo indirizzo il miglioramento dei patrimoni comunali costituiti da boschi e pascoli i quali si estendono a ben oltre 5 milioni di ettari e ridotti in piena la maggior parte in assai tristi condizion sono una delle maggori cause e del disordine idrologico della montagna e della scarsa produzione legnosa nazionale. Più che a provvedimenti di polizia della cui scarsa efficacia si è fatta una assai dolorosa esperienza, si è ritenuto di dover ricorrere a provvedimenti che assicurino una migliore gestione tecnica di detti patrimoni tanto più che una riduzione del personale forestale dello Stato costringerà a limitare notevolmente lo intervento di esso nei boschi dei Comuni insieme consorziati in aziende diverse possibilità per tenere conto della diversa condizione delle varie regioni italiane. Sistema dominante è quello della costituzione dei boschi e pascoli appartenenti a uno o più Comuni insieme consorziati in azienda speciale con propria amministrazione, con direzione affidata a tecnici competenti, al pagamento del cui onorario, lo Stato contribuisce con una quota estensibile sino al 75 per cento della spesa. Sistema subordinato, da applicare eccezionalmente, è quello della gestione diretta da parte dello Stato. Fra queste due soluzioni estreme è altresì offerta la possibilità di soluzioni intermedie.

Assicurata in tal guisa la possibilità di una gestione tecnica a così larga parte dei terreni di montagna è da confidare che troveranno applicazione pratica molti provvedimenti legislativi rimasti finora sulla carta, quali i piani di Governo sui boschi, l'uso dei pascoli ecc. e che sarà più agevolmente trovata caso per caso un'equa conciliazione fra gli interessi immediati delle popolazioni di montagna e le superiori necessità della difesa del suolo e della buona regolazione delle acque.

Viene quindi approvato un provvedimento per il riordinamento del servizio di statistica.

Per le Camere di Commercio

Su proposta del ministro dell'Economia Nazionale, il Consiglio considerata l'opportunità a procedere allo studio per l'unificazione legislativa in materia camerale e di modificare nel contempo l'ordinamento delle Camere di commercio in guisa da rendere più rispondenti alla necessità e la funzione per la quale le Camere di commercio stesse sono state create, ha approvato lo schema di decreto per cui le elezioni per la rinnovazione parziale di Consigli delle Camere di commercio e industria, che ai sensi dell'art. 34 della legge 20 marzo 1910 n. 121, dovrebbero aver luogo entro il 31 dicembre 1923 e quelle per la rinnovazione totale dei Consigli delle disciolte Camere di commercio di Piacenza, Cremona, Girgenti, Benevento, sono rinviate fino a nuova disposizione. Restano conseguentemente prorogati fino all'insediamento dei nuovi Consigli delle Camere di Commercio disciolte i poteri dei Commissari governativi per l'amministrazione straordinaria delle Camere stesse.

Su proposta dello stesso ministro on. Corbino, è poi approvato uno schema di decreto che provvede al riordinamento dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione e sue sezioni autonome per l'esercizio di credito agrario e fondiario, nonchè del credito edilizio.

Con altro schema di decreto sono approvate norme per la risoluzione delle controversie derivanti dal contratto dell'impiego privato.

Viene quindi approvato il riordinamento dei servizi della marina mercantile e altri provvedimenti riguardanti l'amministrazione militare, la amministrazione dei Lavori Pubblici, Ferroviaria e Postelegrafonica.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13.15 per riprenderli domani alle ore 10.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

Intorno al Santuario di Gemona

La " barufa „ tra preti e frati

Ha colpito la nostra attenzione un interminabile e goffo articolo apparso ieri sul « Friuli », articolo che trattando della vendita del Convento di S. Antonio in Gemona ha la pretesa di intitolarsi: « Una pagina di Storia e di vita amministrativa gemonese », senza essere di tutto ciò altro che una pagina — cinque colonne infatti — di malcelate animosità, di astiosa polemica bugiardamente ispirata agli interessi della collettività comunale, ma viceversa diretta dall' « opposizione », ovvero dai preti, o da un prete, certo a nome dei preti, contro i frati perchè frati, non solo, ma perchè i frati, dopo essersi resi indipendenti e ottenuto di funzionare da soli e accresciuto quindi il loro prestigio e diminuito quello dei preti, hanno avuto l' idea di elevare in Gemona un grandioso Santuario che dedicato sempre a S. Antonio sarà solo secondo a quello di Padova e pertanto destinato ad essere oggetto di ammirazione dal punto di vista artistico e mèta ad un pellegrinaggio di fedeli, notevole oggidì, che aumenterà di molto, com'è facile intuire, negli anni futuri recando a Gemona un'affluenza di forestieri non disprezzabile dal lato sia pure del beneficio materiale.

Ma veniamo al fatto o meglio alla « barufa » — il termine è appropriatissimo — che si svolge da tempo fra preti e frati e che oggi si acuisce sulle colonne del « Friuli » e nell'ambiente gemonese che non assiste indifferente all'offensiva dei primi contro i frati, il Commissario Prefettizio e, pare, anche contro il Santo innocente. L'argomento come si vede è abbastanza ameno e potrebbe prestarsi a salaci ironie.

Dunque: in seguito a domanda di acquisto presentata dal Padre Antonio Eugenio Buriol dei Minori Osservanti, custode del Convento di S. Antonio, chiesa e annessi, il Commissario Prefettizio deliberava il 22 agosto u. s. di « alienare al padre Antonio Buriol e ad altri religiosi il Convento e l'orto annesso per il prezzo di 70 mila lire con l'obbligo che gli immobili debbano servire esclusivamente all'abitazione dei religiosi funzionanti il Santuario di S. Antonio e che venga dato sollecito inizio ai lavori di ampliamento della Chiesa in base ai disegni dell'architetto Raimondo D'Aronco ».

Eccoti allora che i preti di Gemona insorgono contro i frati e stanno per aver ragione di questi ultimi e impedire loro la costruzione del nuovo Santuario. Come? I frati francescani di Gemona — dicono giustamente i preti — appartengono ad uno di quegli Ordini ai quali le leggi negano « capacità di possedere », per cui sono nulli gli atti commessi in frode a dette leggi e nullo è il contratto di vendita del Convento. Il nuovo Santuario, ahimè, corre un serio pericolo, ma i frati non si scoraggiano e, come si vedrà, giuocano un colpettino d'astuzia che i preti non avevano saputo prevedere. Che cosa fanno i frati? Se il loro Ordine non ha « capacità di possedere » bisogna allora che intervenga un altro Ordine che questa capacità gli sia consentita dalle leggi. Detto e fatto. Non passa molto tempo che certo padre Costantino Saccardi, appartenente alla Opera Pia di Terra Santa — che ha capacità di possedere — si sostituisce ai frati di Gemona, domanda di trattare per l'acquisto del Convento e annessi e ottiene dal Commiss. Prefettizio la revoca della delibera di vendita precedente nonchè una nuova delibera in base alla quale il prezzo è portato a 80 mila lire, acquirente è l'Opera Pia di Terra Santa, ma tutto rimane immutato a favore dei frati di Gemona e del Santo Antonio.

Giunta Provinciale Amministrativa e Prefettura ratificano, naturalmente, la deliberazione del Commissario Prefettizio di Gemona. I frati sono contenti, ma i preti non si acquetano.

A questo punto entrano in scena le cinque colonne del « Friuli » con le quali un ignoto autore, che tenta di nascondersi dietro una ambigua presentazione del giornale, rifà con abbondanza di parole e di affermazioni giuridiche la storia che noi abbiamo raccontata succintamente. Che ragione positiva — si domanda l'autore — può avere l' Opera di Terra Santa di acquistare un convento, abitato da altri, e terreni a Gemona, la quale, pur essendo terra cattolica, non è a dir vero Terra Santa? Ed altre domande si rivolge ancora l' ignoto autore prima di avanzare il sospetto che l' Opera Pia di Terra Santa non abbia fatto che prestare il nome ai frati di Gemona i quali, altrimenti, non avrebbero potuto realizzare il loro desiderio. Non ci voleva molto, noi pensiamo, ad arrivare a questo! I preti con animosità, gelosie, ostilità disgustanti ecc., volevano soverchiare i frati; questi non domandavano che di realizzare un loro desiderio e, per riuscirvi, hanno dovuto vincere d'astuzia e d' abilità. Quali dei due abbiano agito più sinceramente nel nome dello stesso Signore Iddio lo lasciamo pensare ai lettori. Noi, da parte nostra, teniamo per i frati, per S. Antonio e per il Commissario Prefettizio. Ma a proposito: l' ignoto articolista del « Friuli » non sapendo più a quali Santi votarsi — a S. Antonio, no — contesta l'azione del Commissario Prefettizio e lo fa ispirandosi ai supremi interessi del Comune di Gemona e dei contribuenti, i quali, notisi, in grande massa tengono per i frati. Come noi.

Come si fa a vendere per sole 80 mila lire — dice lui — ciò che può valere 250 mila e più? Un momento, signore. Se è proprio per questo non bisogna dimenticare una circostanza importantissima: per il passato e oggi ancora i frati « sfruttavano » « gratuitamente » dell'area del Comune, nè mai per il passato nessuna Amministrazione comunale si era sognata di reclamare affitto alcuno. Quale interesse ne derivava per il Comune? Zero. Oggi o domani invece il Comune viene ad incassare 80 mila lire e i frati, per il nuovo Santuario, si assoggetteranno a tutte le imposte sul fabbricato, sul fondo di loro proprietà, ecc., che prima non pagavano. Di più: a parte le tradizioni e a parte anche le disposizioni favorevoli della gran massa dei gemonesi, cattolici e non, il nuovo grandioso Santuario Antoniano richiamerà ogni anno, nel dì del Santo, tale un'affluenza di fedeli da ricompensare i gemonesi della relativamente esigua differenza nel prezzo d'acquisto di cui sopra. Senza pensare che la costruzione del Santuario — opera grandiosa e mirabile dell'architetto D'Aronco — porta con sè un tale impiego di mano d'opera che, a proposito di interessi locali, non è da trascurarsi ma da aggiungersi al conto totale che ricompenserà di molto il basso prezzo d'acquisto del Convento.

E non si è pensato — dice infine lo ignoto articolista dell'opposizione — che volendo proprio vendere l' immobile si sarebbero potuti trovare altri Ordini o Congregazioni Religiose disposti a sborsare fior di quattrini pur di averlo? Ecco dove affiora palesemente l'astio e l'antipatia dell' « opposizione » verso i frati; ecco dove i preti, nella « barufa » coi frati, rivelano tutta la loro animosità e gelosia... di mestiere. Ecco perchè i gemonesi a ragione ne sono indignati e si rivolgono a S. Antonio perchè faccia lui in coscienza e metta fine allo scandalo.

Ad ogni modo la questione è liquidata e il grandioso Santuario sorgerà e sarà, anche per chi volesse esaminarlo dal solo lato artistico, un monumento d'Arte pregevolissimo, uscito dal fervido ingegno di un insigne friulano, l'architetto Raimondo D'Aronco, il cui nome rimarrà legato indissolubilmente all'opera grandiosa del palazzo udinese.

Il transito sul ponte

Spilimbergo-Dignano interrotto

Il persistere del cattivo tempo mise il Tagliamento in questa settimana in forte morbida. Mercoledì era letteralmente coperto.

L'impetuosità delle correnti nella prossimità del ponte causa il restringimento dell'alveo avevano una velocità spaventosa di oltre 3 metri al secondo, superiore quindi a quella del nubifragio avvenuto nel 1920.

La mattina di giovedì nelle prime ore l'acqua aveva rotto la testata del pignone a monte della sponda sinistra per una lunghezza di circa metri 10.

Avuta la loro preda, le acque parvero placarsi, e tendevano un continuo abbassamento.

L' ing. capo comm. Cantarutti e lo ing. capo del Genio Civile cav. Salvini, si portarono immediatamente sul posto ed ebbero l' impressione che i danni non avessero ad aumentare.

Invece la pioggia persistente della giornata provocò una maggiore veemenza ed un continuo aumento più accentuato verso sera. Le acque si riversarono con più impetuosità verso la sponda sinistra allagando i terreni bonificati contro le rive di Carpacco, Viduils e Dignano e rompendo per altri 10 metri il pignone sopraccennato.

L' incontro di due forti correnti a monte delle arcate 31 e 32, aprì un canale avvolgente la pila 31. Nelle prime ore di stamane, dopo un cessante lavorio dell'acqua smuovendo le ghiaie per una profondità di oltre 7 metri, la pila 31 si abbassò verticalmente per circa m. 1.30 trascinando seco staccarsi le arcate 31 e 32.

Per un vero miracolo il manufatto si tiene ancora collegato dando magnifica prova di resistenza del materiale.

Il Direttore del Lavoro signor Gagliardo che si trovava fin dalle prime ore sul posto unitamente all'assistente della Provincia sig. Nicoloso e al Maresciallo dei RR. CC. signor Marioni, prese immediati provvedimenti per la sospensione del transito e per la comunicazione alle competenti e superiori autorità.

Si portarono immediatamente sul posto l' ing. capo della Provincia comm. Cantarutti e l' ing. capo del Genio Civile, l' ing. Progettista signor Pruker e il signor Pittino Edoardo consigliere anziano del Consorzio Friulano. Furono prese immediate disposizioni per la sollecita puntellazione delle tre ultime arcate per evitare maggiori danni.

Poichè l'acqua è in leggera diminuzione e la temperatura tende a ristabilirsi, confidiamo che il danno si limiti all'attuale e facciamo voti in un sollecito ripristino del transito.

LA VITA DI GORIZIA

Ladri profanatori di tombe

Ci scrivono, 30:

Verso le 13 di ieri, il custode del cimitero provinciale di via Camposanto, nella solita ispezione, incontrava un giovanotto dal fare sospetto che tentava di allontanarsi rapidamente. Fu una vera fortuna se il bravo funzionario riuscì a mettergli le mani addosso, perchè si scoprì così un ignobile mercato che stavasi esercitando già da qualche tempo.

Si confessò per tale Cosumaci Leopoldo, d'anni 14, ed in un sacchetto, che egli tentava di nascondere, si rinvennero 8 chilogrammi di zinco sottratti dalle casse.

Le indagini, prontamente avviate dal brigadiere Currero Vincenzo e dall'appuntato Gambino Giovanni, portarono alla scoperta di una vera banda di piccoli delinquenti che furono arrestati tutti la sera stessa al caffè-latteria di via Morelli, condotto da tale Miry Giovanni.

Essi sono: Arcione Ernesto, Umec Arturo, Pertot Arturo e Polencic Aurelio, tutti minorenni e dei paesi limitrofi.

I miserabili operavano appunto al cimitero introducendosi nelle tombe di famiglia, favoriti dall'abbandante rovinio ivi ancora esistente, da dove asportavano lo zinco, accostando quanto loro non comodava nei diversi angoli, i miseri resti delle salme assieme ai pezzi rovinati delle casse.

Occorreva sapere dove andava a finire la refurtiva; e non si tardò a sapere che il ricettatore era tale Manut Agostino, che gestisce un magazzino di ferramenta vecchia in via Vetturini. Fu passato alle carceri.

Abbiamo potuto constatare il nefando lavoro nelle tombe della famiglia Bombig, da dove furono asportate ben tre casse attraverso un foro praticato nel muro e così in diverse altre.

Ferito per lo scoppio di una mina

Un gruppo di persone volonterose, in massima parte contadini, dedicano, dopo le quotidiane fatiche dei campi, qualche ora all'opera della ricostruzione del Santuario del Monte Santo. Nel pomeriggio di oggi, nei dintorni del Santuario, un gruppo di questi volonterosi stavano estraendo, mediante delle mine, dei massi di granito che devono servire per completare i fabbricati adiacenti al tempio; improvvisamente, per cause non ancora ben definite, una mina brillò investendo tale Sveticic Bartolomeo, di anni 30, da Sebreglie, che venne prontamente soccorso dai compagni accorsi e poscia trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli mediante il pronto accorrere della Croce Verde, ove i sanitari gli riscontrarono contusioni ed ustioni di primo grado. Guarirà in tre settimane salvo complicazioni.

Arresto d'un pregiudicato

Oggi i carabinieri specializzati del locale organo di P. S. procedettero all'arresto di tale Oriani Felice, di anni 30, da Milano, autore di vari furti e non ultimi quelli in danno del sarto Molinari Giuseppe di via Camposanto, a cui rubò un portafogli contenente 108 lire e di Calligaris di via Rabatta al quale asportò una bicicletta.

Dalle solerti ed assidue indagini condotte dal maresciallo Crescimanno, si venne poi anche alla conoscenza di altri furti commessi dall'Oriani.

L' Oriani venne passato alle carceri.

L' « Otello » a Udine.

Anche qui, a Gorizia, saputa la notizia che a Udine si darà una straordinaria stagione lirica con l'opera « Otello » di G. Verdi, è sorto gran entusiasmo ed aspettativa. Sappiamo che interprete ne sarà il celebre tenore comm. Zenatello.

Cinema Savoia.

« Sansonette danzatrice della prateria », in quattro atti.

Cinema Teatro Ideal.

« Il processo Clemenceau », quattro atti con Francesca Bertini.

Cinema Edison.

« La casa sotto la neve », dal celebre romanzo di Luciano Doria in quattro atti, con Mario Iacobini.

Il nuovo Direttorio del Fascio

La nomina del segretario politico

Presieduto dal Segretario di Zona, prof. cav. Venezia, ebbe luogo ieri sera, alla sede del Fascio, la nomina delle cariche direttoriali, che risultarono: avv. Rodolfo Caprara, segretario politico; rag. Bruno Derfles, segretario amministrativo.

Prende quindi la parola l'avv. Caprara che propone il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

« Il Direttorio del Fascio di Gorizia;

mentre plaude ai fascisti tutti che con il disciplinato unanime intervento alle urne hanno dato dimostrazione che il Fascio di Gorizia vive e vuol vivere intensamente, spiritualmente, fortemente la sua piena vita politica;

mentre plaude alla cittadinanza tutta che ha concorde seguito con interesse ed amore la ricostituzione del Fascio goriziano dimostrando ai deboli, agli imbelli ed agli avversari di ogni colore che Gorizia vuole solo nel Fascismo — essere puro del alto del nome del pensiero — il segno di ogni setta e di ogni congrega — energico valorizzatore della aristocrazia nuova del pensiero e delle opere che nella Italia imperiale vuol far rivevere il sogno di potenza e la sua vita politica e nazionale nella funzione di sentinella avanzata della Gran Patria Italiana nel ricostituito Friuli;

volge il pensiero commosso in un attimo di raccoglimento devoto alle vittime generose che nelle due guerre di redenzione per il fronte interno ed esterno fecero salva la Patria;

constatando che nel nome di esse il ricostituito Fascio di Gorizia, dimenticando e deprecando ogni divisione faziosa, vede nel suo Direttorio riuniti vecchi e nuovi fascisti a coloro che portano nel corpo i segni cruenti del loro eroismo stretti tutti per l'unico intento e l'unica fede: l' Italia Fascista;

unanimamente giura disciplinata ubbidienza al Duce, Supremo reggitore delle sorti della grande Patria italiana ».

Il tenente Bozzini, a nome dei volontari e dei combattenti goriziani, porge con entusiastico discorso la collaborazione di tutti i combattenti per il bene del fascismo e dell' Italia.

Si procede quindi alla compilazione dei seguenti telegrammi, che vengono subitamente spediti a firma del nuovo Segretario politico avv. Caprara:

« S. E. Benito Mussolini - Roma — Nuovo Direttorio Fascio Gorizia che vede riuniti fascisti vecchi e nuovi ai volontari irredenti fedele interprete della rinnovata coscienza di Gorizia sentinella fascista al confine della Patria nostra nel ricostituito Friuli invia al Duce beneamato il giuramento di obbedienza immutabile ».

« Federazione Fascista - Udine — Nuovo Direttorio Fascio Gorizia unanimamente invia codesta Federazione suo cordiale saluto suoi sensi disciplinata fascista obbedienza ».

« Ill.mo Signor Prefetto del Friuli - Udine — Nuovo Direttorio Fascio Gorizia invia S. V. Ill.ma Capo della ricostituita Patria Friulana suoi sensi di omaggio suo giuramento di devozione ».

« On. Giunta - Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista - Roma — Nuovo Direttorio Fascio Gorizia memore e riconoscente preziosa opera Vostra per la Regione acclama V. S. I. inviando sensi devozione e disciplina ».

Alla prossima riunione del Consiglio del Direttorio, verrà trattato parte del programma politico.

Da GRADISCA

L'Isonzo in piena.

Ci scrivono, 30:

Causa le insistenti e dirotte pioggie di questi giorni le acque dell'Isonzo si sono ingrossate in modo veramente allarmante. I vasti fondi comunali nella località « Salet » sono completamente inondati in seguito allo straripamento del fiume.

La fabbrica di carta smerigliata situata in quella località è stata invasa dall'acqua che la circonda da tutte le parti. A nulla valsero i febbrili lavori di difesa eseguiti stanotte dalle maestranze per impedire l'accesso all'acqua.

Gli agricoltori abitanti in detta località, allarmati dal sempre maggiore pericolo, stanotte hanno abbandonato le case portando al sicuro il bestiame; ora le loro case sono pure circondate dall'acqua che vi preclude ogni accesso.

Sempre in detta località l'irruenza delle acque ha rotto in tre punti l'argine che difende la proprietà Piccinini, ha allagato tutti i fondi pertinenti ed ora minaccia di penetrare nei fabbricati.

Le baracche di Poggio Terzarmata e di Sagrado sono invase dalla corrente e sono state sgombrate dalla popolazione che si è salvata a stento.

Le case del Borgo Gerusalemme sono allagate. Le campagne di Farra corrono serio pericolo perchè il fiume è in procinto di deviare nella località Mainizza e già s'inizia lo sgombero delle case.

Il livello dell'acqua continua ad alzarsi e le acque, travolgendo ogni ostacolo, hanno sommerso completamente la piazza d'armi, situata a valle del ponte carrozzabile e raggiunto l'argine che difende il Borgo Gerusalemme.

Il ponte carrozzabile che unisce la nostra città a Terzarmata e quindi alla Stazione ferroviaria sotto la pressione delle acque, era stanotte in serio pericolo d'essere travolto.

Dopo avere subito un cedimento veramente allarmante tanto che l'Autorità si vide indotta ad ordinarne la chiusura, ieri alle 13 un tratto del ponte per una lunghezza di circa 30 metri è crollato.

Così le comunicazioni di questo Capoluogo con la ferrovia sono interrotte. Da tutti i paesi situati lungo l'Isonzo si segnalano straripamenti del fiume e sgombero delle case minacciate. Ovunque i danni sono ingenti.

Beneficenza.

La beneficenza comunale ha erogato nel mese di ottobre a. c. sussidi a 41 famiglie per un totale di L. 977 spese oltre L. 2052.07 per il vitto completo della Pia Casa di Ricovero e per la somministrazione giornaliera di minestre e pane a 30 indigenti esterni così che la spesa complessiva per il mantenimento e soccorso di ben 93 persone ammonta a L. 3029.07.

Sulla costruzione del mercato coperto

Invitati dal Commissario Prefettizio cav. prof. Venezia, domani alle 11 si riuniranno nella sala municipale i componenti le commissioni di finanza, edilizia, monumenti, industria e commercio per esprimere il loro parere sull'opportunità della costruzione del mercato coperto al posto dell'ex-teatro.

Da CORMONS

Grave disgrazia

Ci scrivono, 30:

Ieri l'operaio Cecot Mario mentre, unitamente alla fidanzata ed a una sorella di questa, stava esaminando una cassetta di vecchi ferramenta, gli capitò in mano una scatola arrugginita e mentre stava tentando di aprirla, scoppiava con grande fragore.

Passato il primo momento di panico i primi accorsi trovarono il povero Cecot perdente sangue dalla faccia e da una mano. Trasportato subito all'Ospedale, il dott. Giaccasi riscontrava la perdita quasi certa dell'occhio sinistro e di tre dita della mano sinistra oltre varie altre ferite di minore entità.

Anche la sorella della fidanzata rimase ferita però in modo molto lieve. Il doloroso fatto ha prodotto molta impressione essendo il Cecot operaio molto benvoluto.

Campionato Gradiscano di foot-ball.

Domenica 2 dicembre la locale squadra di foot-ball della Società Sportiva Cormonese, rinforzata da nuovi elementi, parteciperà al Torneo di Campionato Gradiscano organizzato dalla Società « Itala » di Gradisca.

La squadra si presenterà in campo nella seguente nuova formazione:

Marinig Angelo — Stecchina Domenico — Reveland Giordano — Tomadini Giuseppe — Marcon Giuseppe — Sibani Francesco — Tess Achille — Drino Riccardo.

Riserve: Rancati Carlo — Ninin Romano.

Teatro Comunale.

L'impresa economica che in occasione della produzione della grandiosa film evangelica « Cristus », il Regio Commissario ha concesso che nei giorni 1, 2 e 3 dicembre l'uso del palco municipale a favore del M. R. Parroco Decano e degli altri parroci del decanato ecclesiastico.

Da ROMANS d'ISONZO

Nomina del Direttorio Fascista

Ci scrivono, 30:

Questa Sezione del Partito Nazionale Fascista, riunitasi ieri sera in assemblea generale, ad unanimità di voti, ha nominato il nuovo Direttorio della nostra Sezione, nelle persone dei sigg. Candussi ing. Giuseppe — Valdemarin Severino — de Micheli Ruggero — Zorzin Lodovico e Marinig Mario

Dopo la seduta dell'assemblea generale, si riunì d'urgenza il nuovo Direttorio, il quale affidò la carica di Segretario Politico della Sezione all'egregio signor Candussi ing. Giuseppe, affidando allo stesso il mandato di rappresentare questa Sezione al prossimo Congresso Provinciale Fascista che si terrà ad Udine.

Trasloco degli uffici municipali.

Apprendiamo con vivo piacere che questa Amministrazione comunale, tenendo presente l'indispensabilità di provvedere al riordinamento degli uffici municipali, ha deliberato di trasferire provvisoriamente la sede comunale nella Casa Lang di proprietà comunale e sita in Via Nazario Sauro. Quanto prima saranno iniziati i lavori di ricostruzione della vecchia sede, e così sarà esaudito il voto da tanto tempo auspicato dalla cittadinanza, non senza segnalare che Romans con questo provvedimento avrà una degna Sede municipale, rispondente a tutte le norme dell' igiene ed al buon funzionamento dei servizi. Il progetto riflettente i detti lavori, è stato redatto dall'egregio signor ing. Giuseppe Candussi, al quale è molto probabile verrà affidato l' incarico della vigilanza della succitata ricostruzione.

Da TRICESIMO

« Un grop sul stomi ».

Ci scrivono, 30:

La brillantissima commedia, a richiesta generale, verrà replicata domenica p. v. 2 dicembre, con la gentile direzione dell'Autore signor Arturo Feruglio.

L'orchestra già applaudita nella scorsa rappresentazione, si riprodurrà con nuovo programma ed aumentata da numerosi ed ottimi elementi.

L'esito pare assicurato dalle prenotazioni di posti.

Auguri.

Da TARVISIO

L'assemblea del Fascio e la nomina del nuovo Direttorio.

Ci scrivono, 30:

Ieri sera nella sede sociale seguì la assemblea del Fascio per la nomina del nuovo Direttorio.

Presiedeva alla riunione il Segretario di zona ing. Faleschini di Pontebba, il quale aveva indetto le elezioni dopo aver immesso in questa Sezione nuove falangi per valorizzare il fascismo locale data l'importanza della zona.

Furono anche iscritti alcuni allogeni che si dimostrarono sempre disposti a collaborare lealmente con gli italiani.

La iscrizione degli allogeni fu accolta con vive approvazioni da parte della popolazione. Furono inoltre iscritti moltissimi italiani che seppero difendere sempre il sentimento di Patria nei tempi più burrascosi.

Sono parimenti iscritti i signori proprietari e dirigenti delle acciaierie di Fusine in Val Romana e tutto il personale italiano delle miniere di Raibl.

Alla riunione fecero un po' di chiasso alcuni elementi fasciati i quali pretendevano di continuare a spadroneggiare come pel passato e che non intendono di acconciarsi, per ragioni puramente personali, a collaborare con tutti gli italiani e con l'Amministrazione comunale italiana di qui.

Questi elementi ben presto però dovettero cedere il campo e si assentarono dall'aula durante le votazioni con gran sollievo di tutti i buoni fascisti italiani ed allogeni presenti.

Proceduto alla votazione fu eletto il seguente Direttorio: Signorelli dott. Benedetto — Fabretti rag. Tullio — Michelangeli dott. Mario — Pio rag. Umberto — Tosoni Ernesto — Poli prof. Francesco — Angeli Umberto.

Tra la popolazione, specialmente quella allogena, la nomina del nuovo Direttorio è stata accolta con vivo compiacimento, poichè si spera che finalmente la situazione abbia a migliorare.

Confidiamo che il nuovo Direttorio sia all'altezza del compito e sappia compiere quella saggia ed oculata ma energica politica che è qui richiesta per il buon nome d' Italia.

Ci consta che a Segretario politico verrà eletto nella riunione di domani l'Egregio dott. Benedetto Signorelli, valente medico.

Alla riunione presenziava anche il centurione della zona signor Bruno Marin il quale ha gettato le basi per la costituzione di una salda centuria di confine.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
L'assemblea del Fascio

Ci scrivono, 30:

Domani sera sabato 1. dicembre alle ore 20.30 nei locali sociali avrà luogo l'assemblea ordinaria annua di questa Sezione. Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Segretario politico. — 2. Relazione Finanziaria e approvazione del Bilancio — 3. Nomina del nuovo Direttorio, dei Sindaci e del Presidente dell'Assemblea. — 4. Varie.

Ogni fascista è tenuto in modo categorico ad intervenire.

L'autocorriera Pordenone-S. Vito e viceversa

Con vero compiacimento abbiamo appreso che col 15 dicembre p. v. verrà istituita una autocorriera fra San Vito e Pordenone con il seguente orario:

Partenze da S. Vito alle ore 8 e alle 13 — Arrivi alle ore 12 e alle 18.

Arrivi a Pordenone alle 9 e alle 14 — Partenze da Pordenone alle ore 11 e alle 17.

Detta autocorriera passerà per Bannia, Fiume e Cimpello. Certamente il risultato sarà ottimo, ed il nostro Comune ne godrà molto vantaggio in considerazione della scomodità delle comunicazioni ora esistenti con la vicina Pordenone.

Siamo sicuri che il nostro Comune come pure gli altri interessati, se ancora non l'hanno fatto, daranno tutto il loro appoggio morale e finanziario e ciò fino a tanto che il detto servizio sarà bene avviato.

Sui prezzi dei generi di 1.a necessità.

Pubblichiamo una circolare diramata dal nostro Sindaco ai negozianti ed esercenti del luogo:

« Mentre la vita va faticosamente riprendendo il suo ritmo normale è necessario che tutti i cittadini diano la loro collaborazione nel campo economico e contribuiscano a rendere meno gravi le condizioni delle famiglie più bisognose.

Mi pervengono assai spesso dei lagni circa i prezzi dei generi di prima necessità, prezzi che ebbi anche a rilevare, risulterebbero molto superiori a quelli che si applicano altrove.

La Giunta non può disinteressarsi della questione: desidera anzi che vi sia posto rimedio.

Prego perciò vivamente V. S. affinchè con buona volontà, con coscienza e con amore cerchi di ridurre al minimo possibile i prezzi unitari dei generi da V. S. smerciati.

Faccio sicuro assegnamento sullo spirito di civismo e sulle doti di cuore della Si V. e ritengo per certo che non sia necessario ricorrere a provvedimenti d'imperio ».

Beneficenza.

I fratelli Stufferi fu Giuseppe in ricorrenza del 13.o anniversario della morte del proprio Padre, elargirono L. 50 alla Congregazione di Carità e L. 50 pro Monumento ai Caduti.

Da TARCENTO
Elezionn del Direttorio fascista.

Ci scrivono, 30:

Come avevate già annunziato sul vostro giornale, ieri sera presso la sede del Fascio sono convenuti numerosi i fascisti malgrado il maltempo.

La discussione intorno all'ordine del giorno è stata ampia ed in forma disciplinatissima e correttissima.

Il signor Larese ha illustrato la situazione finanziaria riscuotendo il generale plauso.

Il dott. di Montegnacco ha intrattenuto l'uditorio intorno alla azione svolta dal Comitato Fascista d'Assistenza Civile suscitando l'approvazione entusiasta in tutti i fascisti.

Il segretario del Fascio dopo avere illustrato l'azione politica svolta dal Direttorio, ha aperto la votazione per l'elezione dei nuovi dirigenti che, per scheda segreta, ad unanimità sono risultati eletti: dott. di Montegnacco Sebastiano, sig. De Monte Ottavio, sig. Mosca rag. Gino, Commissario Regio di Tarcento signor Patriarca Alfredo e De Gaetano. Gli ultimi tre facevano già parte del cessato Direttorio.

Quanto prima i nuovi eletti procederanno alla nomina del Segretario Politico sulla designazione del quale non è dato di poter fare alcuna previsione.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Unione Turistica Slavia Italiana.

Ci scrivono, 30:

Nell'ultima escursione — cielo. fatti sereno! — venne lanciata l'idea che la U. T. S. I. si faccia promotrice per la pubblicazione di una guida che illustri e descriva questo piccolo, forte, purtroppo a moltissimi sconosciuta regione.

Perchè l'idea, ottima, si realizzi è indispensabile che tutte le persone, istituzioni, enti, cui interessa che sian rivelate le molteplici attrattive della Slavia Italiana, fin da ora si occupino con passione per raccogliere ed inviare alla Presidenza dati e notizie inerenti agli scopi della guida e che quelle Case editrici, che hanno pubblicazioni, le quali possano servire a far raggiungere il non facile compito, collaborino facendo omaggio di quelle.

Ma ciò non basta: occorre denari. La Presidenza della U. T. S. I., ben conoscendo il patriottismo degli abitanti tutti di queste valli e di questi monti, li invita ad inscriversi numerosi alla giovane Associazione e si rivolge ai Comuni, alle Istituzioni, alle persone facoltose della regione perchè concorrano a sostenere le non lievi spese.

Se il nostro appello, come non dubitiamo, sarà accolto favorevolmente l'Unione Turistica Slavia Italiana forte di mezzi e di giovani energie, potrà, in un tempo non lontano, farsi iniziatrice di tutte quelle manifestazioni turistiche, istruttive, benefiche, che servan a dimostrare a quale punto di civiltà e di progresso è giunta la cara, piccola patria nostra.

Da PORDENONE
Brillante operazione eseguita dal Maresciallo dei RR. CC. di Aviano

Ci scrivono, 30:

Come abbiamo già accennato ieri il Maresciallo dei Reali Carabinieri signor Pesce Giuseppe, comandante la Stazione di Aviano, coadiuvato da alcuni carabinieri, dopo lunghe e faticose ricerche, procedeva al sequestro di armente del valore circa di L. 7 000 che erano state rubate a aRuscedo e depositate nella stalla di certa Boschian Ernesta da Giais, frazione del Comune di Aviano.

Mentre le armente venivano regolarmente consegnate al derubato, il maresciallo procedeva all'arresto di certo Polo-Grillo Gio. Batta e del di lui figlio Tommaso d'anni 23.

In seguito ad altre risultanze che per ora non ci dilunghiamo per non intralciare l'opera dell'arma benemerita, venivano tratti in arresto sempre per complicazioni in furti di armente, certi De Marco Luigi e Riccardo da Fanna e Lorenzin Giovanna da Giais. Oltre agli arrestati sono stati parecchi denunciati. Sono stati scoperti altri furti di armente. Ci riserviamo di dare ampi particolari.

Fiori d'arancio.

Si unirono oggi in matrimonio a Como il nostro amico maestro Luigi Mascagni, direttore della Filarmonica Pordenonese con la distinta e colta signorina Elvira Pedraglio. Moltissimi ricchi doni e telegrammi pervennero alla coppia e noi rinnoviamo ad essi i migliori auguri di felicità.

Campo Sportivo delle Casermette.

Domenica seguirà l'incontro calcistico Squadra Aviatori Aviano contro Riserve Pordenone F. B. C.

Da CIVIDALE
Beneficenza.

Ci scrivono, 30:

Pro erigenda Casa di Ricovero vennero fatte le seguenti offerte:

Vuga-Pilosio Giacomina in morte della sig.a Marianna Grinovero-Cossetti di Chions L. 10 — Tomasettig Giuseppe oste, in morte del signor Lois Sagar di Saga L. 10.

Teatro Ristori.

Sabato 1, domenica 2, lunedì 3 dicembre si proietterà uno dei più grandiosi avvenimenti della cinematografia: « Nel regno delle fiere », meraviglioso soggetto avventuroso in sette parti che si svolge interamente nella Africa Centrale.

Concerto orchestrale, prezzi soliti.

L'orologio della Torre.

Si raccomanda al regolatore dell'orologio della Torre di registrare il medesimo in modo che non si discordi con quello della ferrovia, e ciò per evitare, per quanto è possibile, ai passeggeri, sgradite sorprese.

Difficoltà di transito.

La via Giacinto Gallina è tuttora chiusa ed ingombra, e l'altra stretta, quasi passarella, è impraticabile, specialmente in questi giorni di pioggia e conseguente di fango.

Facciamo ciò presente a nome dei reclamanti per porvi riparo.

Da NESPOLEDO
Ricordo ai Caduti.

Ci scrivono, 30:

La solenne cerimonia dell'inaugurazione della Cappella, eretta nel Cimitero, a ricordo dei gloriosi Caduti in guerra, e della consegna della bandiera offerta dalle donne del paese agli ex-combattenti avrà luogo domenica 2 dicembre alle ore 14.

Nella stessa giornata arriveranno dal Carso le Salme dei due gloriosi compaesani Bassi Angelo e Compagno Luigi. Il Comitato, presieduto dal signor Bassi Lorenzo, e composto da Ferro Marino, Saccomani Quinto, Mantovani Angelo, Bassi Attilio, Ferro Carissimo, Saccomano Gelindo, tutti ex-combattenti e dai mutilati Ferro G. Batta, Gisutti Antonio, Saccomano Francesco, coadiuvato dalla patriottica popolazione, lavora febbrilmente affinchè la manifestazione assurga a quell'imponenza ed a quella solennità dovuta a Coloro che diedero generosamente ed eroicamente la vita per la grandezza della Patria.

E' assicurata per la cerimonia l'intervento di numerose autorità e rappresentanze.

Da TOLMEZZO
Distribuzione di piante da frutto.

Ci scrivono, 30:

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione delle piante da frutto prodotte dal Vivaio di Caneva, istituito nel 1921 dalla Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo e di quelle prodotte nel Vivaio di Tolmezzo sorto per opera dell'Istituto di Economia Montana.

Le prenotazioni per gli acquisti si ricevono presso il Consorzio Agrario o presso la Cattedra o presso l'Istituto di Economia Montana.

A dette istituzioni gli agricoltori possono inoltre rivolgersi per istruzioni, schiarimenti riguardanti le varietà più indicate per i vari terreni e le buone norme di coltivazione.

Da PASIANO di Pordenone
Riunione per la Latteria.

Ci scrivono, 30:

Domenica 2 dicembre alle ore 2 pomeridiane nelle Scuole di Pasiano verrà tenuta la riunione degli agricoltori del Comune aderenti all'impianto della Latteria Sociale. Alla riunione presenzierà il dott. Bubba direttore della Cattedra di Pordenone per dare tutte le indicazioni sulla costituzione della nuova Società.

Da SACILE
Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 30:

Antonio Canal fu Luigi di anni 18, mezzadro del co. Brandolin, mentre lavorava in un podere, fu colpito da un ramo che stava tagliando da un albero al ginocchio destro, riportando un ematoma suppurato che lo terrà a letto per oltre 30 giorni.

Da AMARO
Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 30:

Domenica 2 dicembre alle ore 10.30, nei locali delle Scuole comunali di Amaro, il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, terrà una conferenza agraria sulla « Calciocianamide ».

AFFETTO [1]
di Augusto de Benedetti

« Affetto » è il titolo di questo aureo libro: e già il solo titolo fa arguire a chi possiede una mente ed un cuore, un contenuto denso di psicologia profonda di sentimenti elevati e nobili.

« Affetto » è un romanzo psicologico, è il romanzo di un anno di collegio di un giovanetto, è il romanzo intimo poetico di un adolescente. Il protagonista: Silvio. Riassumere il contenuto del libro è arduo per la varietà della azione che in esso si svolge, epr il movimento di attori principali e secondari; è difficile riprodurre in riassunto le numerose parti del libro così varie, eppure così integrate le une dalle altre. Tento di provarmi.

Silvio è un adolescente di 14 anni circa, un gran birichino che fa disperare mammà e papà e alle minacce di essere chiuso in collegio, grida: « Ebbene, mettetemi in collegio! ». E' accontentato ed ecco il nostro eroe baldanzoso, felice di metter piede per la prima volta in un collegio, ma ogni medaglia ha il suo rovescio.

Incomincia la vita di collegio, Silvio se ne accorge, ma per amor proprio non dimostra la sua disillusione e sempre contento (un po' meno di prima però!) di esservi entrato. Il babbo gli ha scritto e l'ha esortato di tenere il suo « giornale », e Silvio ubbidisce, comprende le persuasive e commoventi parole paterne e incomincia il suo diario in cui racconta giorno per giorno gli avvenimenti più salienti della propria vita e li descrive con un brio che incanta. Parla dell'orario del collegio, dei professori, degli allievi della scuola coi loro arguti sopranomi, descrizioni più o meno birichine, ma di tanto nel suo scritto si scorge il pentimento doloroso di aver voluto entrare in collegio. Sente di aver fatto male a voler lasciare la famiglia e se ne rimprovera sognando la mammina tanto cara, la nonnina buona e dolce, la sorellina Iduccia, e vorrebbe ritornare in mezzo a loro, ma... ormai è tardi...

Silvio studia, frequenta il ginnasio superiore, cerca di essere il più bravo per poter meritare una buona promozione e ritornare a casa. Ma i mesi passano lenti, nella monotona vita di collegio. Al giornale di Silvio si aggiungono altre pagine del nonno e della nonna e di tanto in tanto si rallegra per la prossima fine dell'anno scolastico.

Silvio è promosso senza esami e premiato; intendete, premiato! E' facile immaginarsi la felicità immensa del fanciullo, che si affretta a fare due telegrammi: uno alla mamma e l'altro alla cara e dolce nonnina, che intercedeva con la sua angelica bontà presso i genitori perchè il nipotino uscisse dalla clausura.

E' deciso: la nonna ha vinto. Silvio nella pagina del diario scrive: « Fra poco... a casa per sempre!... Solamente questo so dire: mi sento rinato! ». Sono gli ultimi giorni di collegio, ma Silvio ha avuto una notizia che ha offuscato la sua felicità grande: la nonna è malata; molto.

Silvio, d'improvviso, è mandato a prendere dal collegio, ma quel giorno tanto sospirato non è giorno di allegria; un presentimento triste incombe sull'anima del ragazzo; la sua felicità è contrastata da una disgrazia imminente.

Arriva a casa: la casa è animata da un movimento insolito; la nonnina è ammalata gravemente. Silvio entra nella stanza della vecchietta che può solo pronunziare il suo nome: come è scarna, sudori freddi l'assalgono di tratto in tratto. Silvio è mandato subito per un altro dottore.

Quando rientrò vide e capì subito: non potè avanzare, come inchiodato al suolo; una folla di pensieri lottava nel suo cervello; la mamma sul divano dell'anticamera abbracciava il nonno; si scosse, entrò nella camera della cara malata. Ahimè! Con la testa giaceva riversa sul cuscino; la povera nonnina giaceva immobile; ma sorrideva ancora...

« Era quella la morte? ».

Due mani premevano sulle spalle del giovanetto e lo fecero inginocchiare: con la voce fioca per la commozione, ma solenne, il babbo profferì una sola parola: « Prega! ».

Alla fine della lettura del libro gli occhi sono bagnati di lagrime: chi può non commuoversi alla lettura delle ultime pagine di « Affetto »?! L'ultimo capitolo fa pensare ad una grande verità; alla fallacia della felicità che nel mondo non è concessa a nessun vivente: ci sembra ad un tratto di averla acciuffata, ma ci sfugge; il destino ci punisce. L'ultima parola di « Affetto » è « prega! ». Una aprola che suggella ed integra tutto il libro; una parola che è un completo ammonimento che lascia in un raccoglimento intimo ed elevato.

Il libro « Affetto », di Augusto de Benedetti, è un romanzo psicologico in cui l'autore, con arte difficile e superiore, ha saputo intrecciare il commovente, il didascalico, l'ammonitivo, dando alla sua opera una perfetta integrità di parti.

Attraverso le pagine di « Afffetto », come in uno specchio, vediamo poi la figura di burbero benefico del babbo di Silvio, poichè l'autore fa parlare il padre amoroso ma severissimo verso il suo figliuolo e quelle pagine sono una sorgente inesauribile di ammaestramento di insegnamenti profondi e significativi di un valore filosofico e didascalico immenso. Le figure femminili sono poche, ma con brevi cenni ci sono rappresentate con semplicità e delicatezza. Come è soave la figura della nonnina che si delinea netta nella complessa trama del libro; della nonnina indulgente, affettuosa verso il nipote irrequieto! E, dopo la nonnina, la mamma di Silvio è la figura più interessante. L'anima sua di vera madre si scorge subito dalle poche lettere piene di amore e di dolcezza che invia al figliuolo lontano da sè, mentre ella ha fatto per il bene di lui un sacrificio sì grande a separarsene. Anche qui la più piccola sfumatura dà maggior risalto alla figura descritta.

In « Affetto » noi viviamo insomma la vita di un anno di collegio; poichè l'arte con cui il libro è scritto ci attira, ci avvolge, ci conquista e ci fa immedesimare nelle vicende, e, dopo la lettura, anche a noi sembra di aver vissuto per un poco nel piccolo mondo del collegio.

Molte altre sono le figure secondarie anch'esse interessanti e necessarie alla integrità completa del libro, che infine è un capolavoro del genere.

« Affetto » tutti dovrebbero leggerlo: tutti dovrebbero far tesoro degli infiniti ammaestramenti che educano la anima e la mente spesso guasta da letture malsane: è un libro che con le sue pagine vibranti ora ilari ora commoventi fa ridere di un riso intelligente che rallegra lo spirito più buio e triste di un lettore e fa piangere di un pianto che purifica ed innalza.

Ester Giova.

[1] « Affetto » di Augusto de Benedetti — Editore Sandron - Palermo - IV. edizione.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Furto di tre cavalli

Presidente: cav. Dolci — P. M.: avvocato Castellano — Cancelliere: Volpe Accusati: Domenico Rossi di Giovanni d'anni 25, contadino, di Mandragone; Viezzi Leonardo di Giosuè di anni 25; Giacomini Natale di Giovanni di anni 41; Giacomini Pietro di Giovanni di anni 39; Tonino Francesco fu Angelo di anni 48; e Cragnolini Luigi di Augusto di anni 30 — il primo detenuto, gli altri cinque, tutti da Buia, sono a piede libero; il Cragnolini si trova in America.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Carlo Sufiano di Alessandria, Bertacioli, Sartoretti, Driussi e Turco.

Un incidente per l'amnistia.

L'avv. Sartoretti chiede che per il suo raccomandato, Domenico Rossi, trattandosi di un reato militare, venga applicata l'amnistia pubblicata con decreto reale nel settembre 1920.

L'avv. Turco chiede che l'amnistia venga applicata anche ai suoi raccomandati Francesco Tonino e Natale e Pietro Giacomini.

Il P. M. si oppone.

Il Presidente pronuncia ordinanza con la quale viene respinta la domanda dell'avv. Sartoretti.

Interrogatorio degli accusati.

ROSSI Domenico, indicato come il principale imputato, che avrebbe rubato i tre cavalli dall'accampamento militare fuori Porta Venezia, nella notte dal 5 al 6 agosto 1919, dice di non saperne nulla di nulla. Dalle 11 della mattina era di guardia al Bersaglio, nè mai si allontanò. Non conosce nessuno degli imputati.

Vengono quindi escussi gli altri imputati che si scagionano tutti dai fatti loro imputati.

Dopo uditi i testi parla P. M. il quale conclude chiedendo per tutti un verdetto di colpabilità.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il Presidente, dopo uditi i difensori e in seguito al verdetto dei giurati, pronuncia la seguente sentenza:

Dichiara assolti Rossi Domenico e Giacomini Natale, perchè erano militari quando venne commesso il reato, e ordina l'immediata scarcerazione del Rossi; condanna Viezzi Leonardo, Giacomini Pietro e Tonino Francesco alla reclusione per un anno e mesi 10, e al pagamento delle spese processuali applicando però in loro favore il decreto d'amnistia del settembre 1920.

Un fratricidio a Faedis

Oggi i giurati si trovano di nuovo innanzi a uno di quei terribile delitti che disonorano l'umanità.

Il 13 ottobre 1922, a Faedis, avvenne, per questioni di interesse, un diverbio fra i fratelli Pellegrini Francesco d'anni 62 e Luigi d'anni 66, fu Angelo.

Ad un certo punto il Francesco con un grosso bastone diede un tal colpo sul capo del fratello Luigi, che questi cadde a terra ridotto in stato gravissimo; trasportato subito all'Ospedale di Udine, cessava di vivere dopo quattro giorni.

CRONACA CITTADINA

Scambio di telegrammi per la commemoraz. dell'on. Girardini alla Camera.

In seguito all'incarico ricevuto dalla Camera dei Deputati, nell'occasione della commemorazione della morte di S. E. l'on. Girardini, il Presidente della Camera stessa inviò all'Amministrazione Provinciale il seguente telegramma:

« Nell'odierna seduta la Camera ha dedicato alla onorata memoria di Giuseppe Girardini una fervida manifestazione di dolore Ho ricordato ai colleghi la vita nobilissima dell'Estinto tutta dedicata con amore infinito alla Patria ed al pubblico bene. Si sono a me associati gli onorevoli Venino, D'Alessio, Gasparotto, Pesante e Fantoni e per il Governo l'on. Acerbo. La Assemblea ha prestato fervido consenso alla rievocazione delle preclare virtù dell'Estinto incaricandomi di trasmettere le sue vive condoglianze alla Provincia di Udine giustamente orgogliosa del suo Figlio diletto.

DE NICOLA
Presidente Camera dei Deputati ».

Al quale il Presidene la R. Commissione per la Provincia così rispose:

« Eccellenza De Nicola
Presidente Camera Deputati
ROMA

Provincia Friuli orgogliosa e commossa solenne affettuosa manifestazione cordoglio tributata Camera al diletto suo figlio Giuseppe Girardini esempio di ogni virtù civile e politica, convinto ed efficacissimo assertore grande guerra dapprima, unità Friuli dipoi, esprime Eccellenza Vostra, Onorevoli Venino, D'Alessio, Gasparotto, Pesante, Fantoni, Camera tutta, Governo sensi vivissima gratitudine riconoscenza.

LOPS
Presidente Comm. Reale Prov. Friuli »

Iscrizione nelle liste elettorali aministr. per l'anno 1924

Il Municipio pubblica le norme per le iscrizioni degli elettori nelle liste elettorali politiche:

Pel testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio Decreto 4 febbraio 1915, e per la legge 16 dicembre 1918, sono elettori amministrativi:

1) i cittadini che trovansi inscritti nelle liste elettorali politiche;

2) i cittadini che abbiano diritto di essere inscritti nelle liste medesime, in virtù dell'art. 2 della legge elettorale politica 2 settembre 1919;

3) i cittadini che, avendo già compiuto o compiendo non più tardi del 31 maggio 1921 il ventunesimo anno di età, siano fornito del censo in uno dei modi indicati dall'art. 14 del testo unico 4 febbraio 1915 (contribuzione diretta erariale di qualunque nature; pagamento di somma non inferiore a lire cinque annue per tassa famiglia o focatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite, e per altre tasse comunali esigibili per ruoli nominativi; mezzadria o affitto di beni stabili colpiti da imposta diretta di qualsiasi natura non minore di lire 15; pigione nella misura stabilita dalla legge, per la casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe, o anche per la sola cosa di abitazione ordinaria).

Gli elettori i quali siano inscritti a norma dei numeri 1 e 2 possono esercitare il loro diritto solamente nel Comune dove hanno la residenza, e sono compresi nel registro della popolazione stabile (articolo 13, comma 2.o).

I cittadini che si trovano nelle condizioni previste ai numeri 1 e 2 debbono essere inscritti d'ufficio nella lista elettorale amministrativa in base agli elenchi di cui all'art. 31 (terzo comma) del testo unico 4 febbraio 1915, purchè abbiano la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso.

Debbono altresì essere inscritti d'ufficio, ancorchè non risiedano nel Comune e non si trovno compresi nel registro della popolazione stabile, coloro che almeno da sei mesi sono compresi nominativamente nei ruoli del Comune per una contribuzione diretta erariale di qualsiasi natura.

Per i cittadini suddetti non è obbligatoria la presentazione della domanda di inscrizione, ma è in loro facoltà di presentarla nei modi e termini appresso indicati. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre 1923 e contenere le seguenti indicazioni:

a) la paternità, il luogo e la data di nascita;

b) l'atto, ove occorra, che provi la residenza nel Comune;

c) l'abitazione, qualora il richiedente l'abbia nel Comune;

d) i titoli in virtù dei quali si domanda l'inscrizione.

Con la domanda dovranno presentarsi i seguenti documenti in carta libera:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune;

b) i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

La domanda in carta libera deve essere sottoscritta dal richiedente. Ove questi non sappia sottoscrivere o non lo possa per fisico impedimento, può fare la domanda in forma verbale alla presenza di due testimoni, che ne accertino l'identità, avanti al Segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal Sindaco a avonti a notaio. Dell'atto è rilasciata attestazione al richiedente.

La domanda e i documenti devono essere presentati, nella Segreteria comunale e il segretario ne rilascia ricevuta all'atto della presentazione, con indicazione dei documenti esibiti.

Per le acque minerali

La Prefettura in seguito a circolare ministeriale comunica che tutte le acque minerali purgative naturali possono essere messe in commercio da chiunque, mentre le acque minerali purgative artificiali devono essere vendute solamente dalle farmacie.

Sarà cura del commerciante quindi esigere che sulle etichette delle bottiglie sia stampata la diritura: « Acqua minerale naturale purgativa ».

L'assetto della Cattedra Amb. di agricoltura nei territori annessi al Friuli.

Un importante seduta della Commissione di Vigilanza.

Giovedì alle ore 14, nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunita in seduta plenaria la Commissione Centrale di Vigilanza della Cattedra, per deliberare principalmente sull'importantissimo argomento dell'assetto della Cattedra nei territori aggregati al Friuli.

L'adunanza riuscì numerosa, essendo presenti i signori G. Morelli de Rossi, presidente; D. Rubini, G. Guarnieri, C. Costantini-Scala, G. Jachia, G. di Caporiacco, D. Pecile, R. Spinotti E. Linussa, P. de Paciani, L. Celotti, E. Minisini, G. Paoloni, G. Sbuelz, O. Pez, R. Sclausero, E. Ballico, L. Luchini, G. Stievano, G. Bearzi, V. Martuna, U. Capsoni, C. Narducci, F. Battaino, F. de Biasio, A. Pascatti, L. d'Orlandi, A. Franchi, G. Margreth, A. Pittoni, F. De Marco, E. Damiani, G. Rinaldi, G. Venier-Romano, oltre al direttore della Cattedra E. Marchettano.

Il Presidente espose ed illustrò le proposte formulate dalla Giunta Esecutiva, d'accordo colla Commissione Reale e col Ministero. Diede notizia delle varie fasi attraverso le quali le proposte stesse furono concretate in relazione alle varie difficoltà di ordine tecnico, finanziario ed anche politico.

Infine presentò il quadro delle circoscrizioni proposte per la nuova parte della provincia. Risulta da esso che si avrà una sottodirezione a Gorizia per gli ex-distretti di Gorizia, Cormons, Canale e Comeno; una sezione ad Aidussina per gli ex distretti di Aidussina, Vipacco e Idria; una Sezione a Tomino (alpicoltura e caseificio) per gli ex distretti di Tolmino, Chirchina, Caporetto e Plezzo; una Sezione a Cervignano per Cervignano e Gradisca, una sezione speciale di frutticoltura e viticoltura pel Collio e la Valle del Vipacco, con sede a Gorizia.

Il territorio di Tarvisio viene aggregato, con il Canale del Ferro, alla Sezione di Gemona.

L'assetto della Cattedra, nella forma suddetta, ebbe l'approvazione unanime della Commissione. Così la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia del Friuli verrà ad avere una Direzione provinciale (Udine) una Sottodireziono (Gorizia) per i territori annessi (salvo per la Sezione di Cervignano che dipenderà da Udine direttamente) e 13 Sezioni fra ordinarie e speciali; diventerà cioè la più importante fra le Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Regno, non essendo nessun altro esempio in Italia di una così vasta e complessa organizzazione.

La Commissione deliberò poi sulle norme di assunzione del personale, ed infine approvò alcune modificazioni allo Statuto, intende a dare maggiore facilità di funzionamento alla Commissione Centrale di Vigilanza e alla Giunta Esecutiva.

Società " Amici della Musica ,,

« Il Quartetto Rosè ».

L'3 dicembre prossimo, alle ore 15, nella Sala del Moderno, avrà luogo il IX Concerto di questa Società, primo dell'anno sociale 1923-1924.

Udine colta accoglierà in quel giorno uno dei più celebri complessi artistici d'Europa: il Quartetto Rosè, che eseguirà un interessantissimo programma.

Sarebbe stato certamente desiderabile che il Concerto avesse potuto aver luogo di sera, ed il Consiglio della Società ha fatto di tutto per ottenere ciò: ma si è trovato nell'alternativa o di rinunciare al concerto o di darlo in quella ora ed in quel giorno. Il Consiglio ha ritenuto di non potere rinunciare ad una audizione così importante, e che è stata soltanto possibile per il cortese interessamento della Direzione Nazionale dei Concerti.

Il programma comprende:
Quartetto op. 76 N. 4 di Haydn
Quartetto N. 2 di Borodin
Quartetto op. 59 N. 2 di Beethoven.

Sappiamo che la Società sta trattando per il mese di dicembre un grande Concerto orchestrale ed un Concerto del celebre pianista Ariani; ciò che dimostra l'attività superiormente artistica che la Società svolge ed intende di svolgere per l'avvenire.

La festa dei ciechi

La festa dei ciechi, sospesa ad ottobre per il lutto gravissimo che colpì il delegato dell'Unione Italiana Ciechi (Gruppo di Udine) comm. Emilio Girardini, avrà luogo il giorno 12 dicembre.

Il Consiglio del Gruppo ha deliberato di offrire ai ciechi della provincia un banchetto sociale che, come nel decorso anno, sarà allestito dalla generosità dei concittadini e comprovinciali nostri. Dopo il banchetto, nella Sala del Cinema Moderno, gentilmente concesso, sarà svolto un programma di musica e canto da artisti ciechi con la collaborazione della gentile signora Laura Tomaselli.

Il Consiglio confida vivamente nell'intervento numeroso dei cittadini che con la loro presenza renderanno più lieta la simpatica festa.

I biglietti d'ingresso al trattenimento si possono richiedere presso i vari membri del Consiglio.

Volontari di guerra

Martedì 4 corrente, nella sala delle Pubbliche adunanze in via Treppo, alle ore 20.30, vi sarà una riunione dei volontari di guerra per addivenire alla costituzione della Sezione ex Volontari di Guerra.

Gli interessati sono pregati di intervenire.

Le onoranze al ferroviere fascista morto tragicamente

Ieri alle ore 15.30, partendo dalla Stazione ferroviaria, seguirono i funerali della Camicia Nera della Milizia Ferroviaria Fascista Domenico Fedalto, perito tragicamente nello svolgimento del proprio servizio di manovratore ferroviario.

La dimostrazione di affetto e di cordoglio non poteva riuscire più imponente, sia per l'impeccabile organizzazione dei funebri predisposti dalla locale Sezione Ferrovieri Fascisti che seppe vincere tutte le difficoltà, che per l'enorme concorso di Associazioni e ferrovieri di tutti i servizi.

La scorta d'onore era affidata a riparti della Milizia Ferroviaria e della 63.a Legione della M. V. S. N. ed a rappresentanze della Milizia Ferroviaria convenute da Tarvisio, Pontebba, Carnia, Venzone, Tricesimo, ecc.

Il corteo funebre seguì il seguente percorso: Viale della Stazione, Via Aquileia, Via Felice Cavallotti, Via Carducci, Via Roma, Stazione ferroviaria.

Sulla bara posavano mazzi di fiori della Famiglia e della Fidanzata ed il fez di ex squadrista.

Reggevano i cordoni: Centurione Perfumo, aiutante maggiore della 5.a Legione Compartimentale ferrovieri di Trieste; Carattoni cav. Nazzareno, capo stazione principale di Udine; Lucca Albino, per il Direttorio del Fascio di Udine; Criscuoli cav. Luigi, Ispettore Principale del Riparto Movimento di Udine ed in rappresentanza del Compartimento di Trieste; Crainz rag. Vito, per il Comune di Udine; Simonetti geom. Valentino, segretario della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti.

Seguivano il feretro: il cognato signor Crosato Federico, anche per la desolata madre non potuta partire perchè inchiodata nel letto a Mornago (Treviso), la fidanzata, il Console Saltara cav. Mario delegato compartimentale delle F. S. di Trieste, Console Viti signor Gaetano comandante la 5.a Sezione Compartimentale ferrovieri, Seniore Morra rag. Ettore comandante la 3.a Coorte della Milizia Ferroviaria Fascista, Seniore Angeli aiutante maggiore della 63.a Legione Tagliamento, il Decurione Terzi comandante della Stazione di Trieste, nonchè molti ufficiali della 63.a Legione Tagliamento e della 3.a Coorte della Milizia Ferroviaria.

Molto notata la bandiera del Gruppo Deviatori ferroviari di Bologna con il Capo Gruppo signor Gentile Giuseppe, espressamente venuta da questa città.

Fra i gagliardetti quello della Sezione di Udine, dei Ferrovieri Fascisti e del Sindacato Lavoratori della Mensa ed Affini.

Abbiamo notato le seguenti corone: La fidanzata — La Madre — Camicie Nere della 10.a Centuria della Milizia Ferroviaria — 5.a Legione Milizia Ferroviaria di Trieste — 3.a Coorte Milizia Ferroviaria — 63.o Legione Tagliamento — Sezione di Udine della A. N. F. F. — 10.a Centuria della Milizia Ferroviaria — Capi Squadra e Deviatori della Stazione di Udine — Personale di Manovra di Udine — Personale di Stazione di Udine — Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti del Compartimento di Trieste — Deposito Locomotive di Udine — Ferrovieri di Pontebba — Personale Viaggiante di Udine — Mario Rovere al caro Amico — D'Oria Giovanni al compagno squadrista — Il Fascio Femminile di Udine.

Seguivano inoltre il feretro numerosissime rappresentanze cittadine e di tutti i servizi ferroviari della Stazione di Udine.

Notiamo: De Lorenzi cav. Luigi, Ispettore Superiore della Dogana; Viti ing. cav. Domenico, della Sezione Lavori di Udine; cav. Salvarezza, titolare del Deposito Locomotivo di Udine anche per il locale Riparto Trazione; signor Righetti, Capo del Personale Viaggiante; signor Angelini, segretario amministrativo della Federazione dei Fasci del Friuli; signor ing. Giorgi per l'Ufficio Costruzioni Ferrove dello Stato; e molti e molti ancora dei quali ci sfuggono i nomi.

Sul Piazzale della Grande Velocità — dopo il rituale appello ed il minuto in ginocchio — vennero pronunciati i discorsi brevi, concisi, commoventi: dal geometra Simonetti signor Valentino per i ferrovieri fascisti e dal rag. Crainz signor Vito per il Comune di Udine che portò l'adesione di tutta la cittadinanza per il puro fascista ed il martire del lavoro.

La Salma è partita alle ore 20.40 per Mornago Trevigiano, paese natale dell'Estinto, scortata da Camicie Nere della Milizia Ferroviaria di Udine.

Nel Consiglio superiore della Cassa Nazionale Infortuni

Il Ministro delle Colonie on. Federzoni ha designato il gr. uff. avv. Camillo De Camillis, direttore generale nel Ministero delle Colonie, a rappresentante dello stesso Dicastero nel Consiglio Superiore della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, in sostituzione del gr. uff. dott. Ugo Niccoli, testè nominato Consigliere di Stato.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto S. E. on. Giuseppe Girardini:

Delser Guglielmo di Martignacco lire 15 — Asquini co. cav. dott. Daniele lire 10 — Tomada Giuseppe, 10 — Colonnello Basta d'Affitto, 10 — Scubli Pietro, 5 — Giulia Zani Montico, 5 — Bergamo Vittorio, 5 — Miani Armando, 5 — Gentilini Leonardo, 5. Totale L. 1000.

Il nome di S. E. Girardini viene per ciò iscritto nel Libro d'oro cinque volte.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia »: La famiglia Carnielli Misani nel quarto anniversario della morte della sua diletta [illegible] ha elargito L. 50 — Per onorare la memoria del cav. Gabriele Tonini: sig. Angelo Sello L. 5 — Id. del compianto cav. uff. Eugenio Bianchi: Famiglia Eller L. 10.

Caduto da un'impalcatura

L'operaio muratore Giuseppe Anzil cadde ieri casualmente da un'impalcatura, mentre stava lavorando nello stabile Moretti, fuori Porta Venezia.

Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, venne accolto di urgenza e dichiarato guaribile in circa due mesi, salvo complicazioni, essendogli riscontrata la rottura della gamba sinistra.

Ai detentori di vinacce

Si avvertono gli interessati che al l'Albo municipale è affissa una circolare del locale Ufficio Tecnico di Finanza che riguarda la detenzione delle vinacce, la quale resta proibita salve le eccezioni indicate nella circolare stessa.

Circolo Familiare

Domenica, 2 corrente mese, nelle sale del Circolo Familiare, seguirà, dalle ore 16.30 alle 19.30, un « matinée » danzante al quale sono invitati i soci e famiglie.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta asciutta; Bue alla moda; Contorno.

Sera: Pasta e fagioli; Vitello fritto; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

L'addio della « Buffonesca ».

La Compagnia del Teatro Buffonesco, diretta da Carlo Veneziani, ha dato ieri sera la sua ultima rappresentazione con la commedia in 3 atti: « Moscardino », dello stesso Veneziani. Il lavoro è piaciuto moltissimo e, come sempre, l'esecuzione è stata accompagnata da calorosi applausi.

" A ogni cost ,, al Teatrino della Palestra.

Ricordiamo che stassera alle 20.30 precise, al Teatrino della Palestra (via Dante) verrà recitata la prima volta in Udine la tanto attesa commedia di Vittorio Vittorello: « A ogni cost », premiata nell'ultimo concorso della Società Filologica Friulana.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 30 novembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	749.8	750.6	750.2
Pressione al mare	760.9	761.6	771.3
Tempertaura	8.0	13.6	9.1
Umidità (0-100)	86	58	7.3
Vento Direzione	SE	S	calma
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	3	2
Stato del tempo	ab. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,8
Temperatura minima: 7,0
Acqua caduta: mm. 2,5

Situazione isobarica Europea a ore 8; Pressione massima 766, sull'Europa Occidentale e Cirenaica
Pressione minima: 744, sull'Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore: Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; nebbie rade al mattino; temperatura in discesa e corrispondente alla normale.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.35 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.36.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.25 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.49 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — ».

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele. ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — [illegible] — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — [illegible] — 11.20 — 16.25.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — [illegible] — 17.[illegible] — 19.20 (1) — Arrivi a Paluzza ore [illegible] — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»